

## **Imprese**

Dal 1° gennaio 2025 la classificazione in vigore è ATECO 2025 e inizia ad essere utilizzata operativamente a partire dal 1° aprile dello stesso anno. ATECO 2025 sostituisce la precedente classificazione per descrivere più accuratamente le attività economiche, considerando i processi di innovazione e le recenti trasformazioni che hanno interessato l'economia e la società. Il registro delle imprese ha adottato ATECO 2025 dal 1° aprile 2025 e da tale data le nuove attività adottano direttamente ATECO 2025. Per le imprese già esistenti, il codice ATECO è stato aggiornato automaticamente e, per un periodo transitorio, sarà affiancato dal precedente. In questo periodo transitorio, nelle analisi riferite ai confronti con lo stesso periodo dell'anno 2024 si utilizza la codifica Ateco 2007, che consente i raffronti settoriali.

Le imprese attive al 30 settembre 2025 risultano 12 in meno rispetto a quanto registrato alla stessa data del 2024. Le analisi di questo commento si riferiscono ai dati che tengono in considerazione le cessazioni non d'ufficio ma per completezza di informazione vengono fornite due tabelle differenti (una con le cessazioni totali ed una con le cessazioni non d'ufficio e i relativi saldi).

Il saldo tra iscrizioni e cessazioni non d'ufficio dei primi nove mesi è positivo (+382) e risulta in crescita rispetto al 2024 (221), a seguito di una diminuzione di 92 unità delle iscrizioni e una diminuzione di 253 imprese cessate non d'ufficio. Sono sei i settori con saldo attivo Attività finanziarie e assicurative (+55), Costruzioni (+49), Attività professionali, scientifiche e tecniche (+35), Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese (+20), Servizi di informazione e comunicazione (+12) e Istruzione (+9) oltre al +798 delle imprese non classificate. Il Commercio con il saldo -298 imprese (era -386 a settembre 2024) segna il dato peggiore, seguito da Attività dei servizi di alloggio e ristorazione (-85 da -118), Trasporto e magazzinaggio (-69, in peggioramento da -55), Agricoltura, silvicoltura e pesca e Attività manifatturiere e industrie varie (-45), Attività immobiliari (-26), Altre attività dei servizi (-18), Sanità e assistenza sociale (-9) e Attività artistiche, sportive di intrattenimento e di divertimento (-3). Tra le forme giuridiche il saldo delle società di capitale aumenta da +375 a +413, quello delle società di persone passa da -120 a -63, per le imprese individuali si registra l'inversione di segno da negativo a positivo (da -31 a +42), per le cooperative miglioramento (da -7 a -6), per i consorzi netto peggioramento (da +1 a -7) e per le altre forme stazionarietà (+3 ad entrambe le date).

Le imprese giovanili diminuiscono da 5.147 a 5.116 unità nonostante un saldo positivo di +327 unità (in diminuzione da +444), insufficiente a farne incrementare il numero complessivo in quanto le imprese che perdono lo status di "giovanile" sommate alle cessazioni non vengono sostituite completamente da quelle che si iscrivono (la loro quota sulle imprese attive rimane costante al 7,4% come al 30 settembre 2024).

Diminuiscono di 65 unità da 14.581 a 14.516 le imprese femminili (con la loro quota che perde 0.1 p.p. dal 21% al 20,9% del totale) con un saldo positivo di 50 unità rispetto al +54 del 2024.

Continua ad aumentare la quota delle imprese straniere (precisamente dal 19,1% al 19,8%), grazie ad un saldo positivo di +431 (come nel 2023 e nel 2024) e una crescita assoluta di 466 unità in un anno; in diminuzione di 43 unità il numero delle imprese artigiane (da 22.287 a 22.244, 32,0% del totale delle imprese -0.1 p.p. rispetto al 30 settembre 2024) con il saldo che da negativo e pari a -15 inverte il segno e risulta positivo (+37).